

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691501
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	macchina da parto
OGTT - Tipologia	bacino femminile
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	ostetricia
CTC - Parole chiave	macchina
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatorio
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Poggi
LDCS - Specifiche	sala di Camilla
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	2011
INVN - Numero	MPPOS161
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1776
INVN - Numero	161
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1825
INVN - Numero	D39

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XVIII
---	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1746
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1750
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
---------------------	-------------

<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Cartolari Antonio
----------------------------------	-------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1701/ 1779
<b>Periodo di attività</b>	

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30692046
-----------------------------------	----------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Giovanni Antonio Galli
--------------------	------------------------

<b>CMMF - Motivazione committenza</b>	bibliografia
---------------------------------------	--------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura
--------------------------------	--------------------------

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo/ fusione
--------------------------------	------------------

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro/ fusione
--------------------------------	----------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	64
-----------------------	----

<b>MISL - Larghezza</b>	50
-------------------------	----

<b>MISP - Profondità</b>	40
--------------------------	----

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Oggetto</b>	Il modello raffigura la conformazione del bacino con l'utero di cristallo nelle dimensioni assunte dall'organo al termine della gravidanza.
-----------------------	---

<b>UTF - Funzione</b>	didattica
-----------------------	-----------

Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini

## NSC - Notizie storico-critiche

(1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetal. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza. Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetal e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia. Il modello di bacino femminile, che il Galli utilizzava durante le lezioni - introducendovi un feto artificiale pieghevole e mostrando agli allievi i movimenti corretti per eseguire le versioni e le estrazioni -, ha un precedente nella letteratura medica in Richard Manningham, ostetrico londinese. Gli allievi bendati si esercitavano a riconoscere al tatto le situazioni fetal e ripetevano i movimenti appresi dal maestro che poteva, attraverso il

cristallo, sorvegliare e correggere la loro condotta. Il modello può essere attribuito ad Antonio Cartolari, intagliatore bolognese.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
-------------------------------	----------

## RS - RESTAURI E ANALISI

### RST - RESTAURI

RSTD - Data	1985
RSTE - Ente responsabile	Università di Bologna

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna - Alma Mater Studiorum

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MPPOS161
FTAF - Formato	jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Materiali Istituto Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Ostetrico G. A. Galli
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039874

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luoghi Conoscere
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039872
BIBN - V., pp., nn.	pp. 106-113

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sanlorenzo O.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039875

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tega W.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00039869
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62-69

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	I materiali dell'Istituto delle Scienze
<b>MSTL - Luogo, sede espositiva, data</b>	Bologna, Accademia delle Scienze, Settembre-Novembre 1979

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
<b>MSTL - Luogo, sede espositiva, data</b>	Bologna, Museo di Palazzo Poggi, Dicembre 2004-Aprile 2005

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Cappilli J.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Manzelli, Valentina

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	Fonti: Galli, G.A., Inventario di quanto si trova nelle due Camere dell'Istituto destinate ad Instruzione dell'Arte Ostetricia, 1776, Bologna - Archivio di Stato; Termanini, G., Copia dell'Inventario del Gabinetto di Ostetricia dato dall'Archivio della Università a dì 18 Febbrajo 1825, 1825, Bologna - Archivio di Stato
---------------------------	--